

La quota di famiglie che chiede i certificati è del 20,4%

Nelle Marche il record di Isee

Raffaella Lungarella

Nelle Marche la quota record di famiglie che chiedono l'Isee anche se nel 2010 la regione si è mossa in controtendenza rispetto alle regioni del Centro-Nord (in tutto interessati oltre 2 milioni di cittadini) mentre la crescita maggiore si è verificata in Toscana.

È quanto emerge dal Rapporto Isee 2011 pubblicato da ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Isee è l'acronimo di Indicatore della situazione economica equivalente, una sorta di valore pro-capite del reddito e dell'apporto della sua ricchezza alla capacità economica di una famiglia. È lo strumento per effettuare la cosiddetta prova dei mezzi, alla quale i comuni e gli altri enti pubblici erogatori di prestazioni agevolate ricorrono per decidere chi ammettere ad usufruirne o in che misura una famiglia che manda il figlio al nido o all'università deve concorrere ai costi sostenuti dalla collettività.

Nel 2010 le famiglie che

nell'area di riferimento di Centro-Nord hanno richiesto la certificazione Isee sono state 708mila (circa un 11% del totale nazionale): 296mila in Emilia-Romagna, 247mila in Toscana, 58 e 107mila rispettivamente in Umbria e nelle Marche. Rispetto all'anno precedente la Toscana ha fatto registrare un aumento dell'12% e l'Umbria del 9,4% (entrambe sopra l'8,4% italiano); modesta la crescita nella regione delle Due Torri (+2,4%) e addirittura in flessione in quella del Conero (-0,9%); la riduzione è stata particolarmente marcata in provincia di Ascoli Piceno, ma ha interessato anche quelle di Macerata e Pesaro-Urbino. L'aumento delle certificazioni può riflettere un aumento del numero di famiglie in stato di bisogno, ma può anche essere la conseguenza dell'estensione del ricorso all'Isee per servizi per i quali in precedenza non si ricorreva a questa prova dei mezzi; una riduzione del numero delle fami-

glie censite può far pensare ad una riduzione dell'area del bisogno (difficile però di questi tempi) oppure ad un inasprimento, per la riduzione delle risorse, delle condizioni di accesso ai servizi.

A prescindere dalle ragioni per cui è successo, resta il fatto che in un anno la percentuale della popolazione di ogni regione appartenente a famiglie che richiede la certificazione Isee per concorrere all'assegnazione di una casa popolare, per richiedere una prestazione economico-assistenziale o uno sconto sulla mensa scolastica è cresciuta di mezzo punto percentuale in Emilia-Romagna (toccando il 18,4%), è passata dal 18,5 al 19,7 per cento in Umbria e ha superato il 19% in Toscana (con un + 2,2% rispetto al 2009, mentre nelle Marche è rimasta stazionaria al 20,4%; in tutta l'area siamo sempre al di sotto di 10 punti dalla media nazionale.

In Emilia-Romagna a quasi i tre quarti delle famiglie l'attestato necessita per dimo-

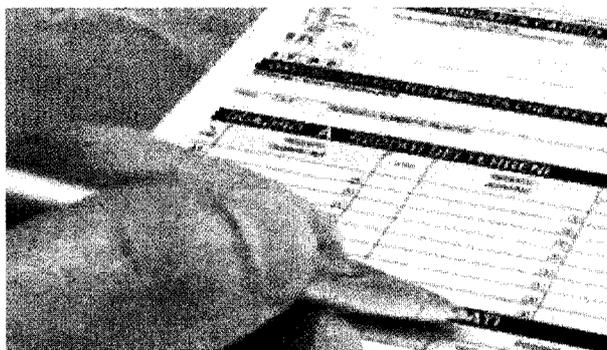
strare di essere nella condizione di accedere ad una prestazione, mentre il restante 26% si sottopone alla prova dei mezzi per stabilire in che misura deve concorrere al costo della prestazione richiesta. In Toscana e nelle Marche la proporzione tra le due motivazioni si attesta su 60 e 40 per cento, mentre in Umbria la prima motivazione interessa il 55% delle famiglie e la seconda il 45 per cento. €

Una quota del 28,6% del totale degli attestati rilasciati in Emilia-Romagna ha interessato famiglie e soggetti nati all'estero, con una forte prevalenza di quelli provenienti da uno stato del Medio Oriente, dell'Africa, dell'Asia o dell'Oceania. Nelle altre tre regioni la percentuale di soggetti richiedenti l'Isee nati all'estero oscilla tra il 20 ed il 23%; gli stranieri che richiedono l'attestato Isee sono nati prevalentemente nei paesi dell'Europa dell'Est e, nelle Marche, anche in Africa e Asia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri



Distribuzione percentuale delle famiglie che chiedono l'attestato Isee per regioni e tipo di prestazioni. Il totale per regioni può essere maggiore di 100: la stessa attestazione, infatti, può essere richiesta per più di una prestazione

Tipo di prestazioni	Emilia-R.	Toscana	Umbria	Marche	Italia
Figli e maternità	3,1	3,6	3,6	3,5	5,2
Nidi e scuola	25,8	35,8	38,1	27,5	31,8
Università	6,6	22,4	27,9	20,3	14,7
Servizi socio-sanitari	15,5	13,3	5,5	10,7	27,3
Casa e servizi di pubblica utilità	39,9	40,9	38,4	52,3	42,5
Prestazioni economico-assistenziali	57,9	58,9	47,2	51,6	64,8
Altre	11,3	15,5	22	30	13,5

Fonte: ministero del Lavoro

